Afferma, disperata, una madre savonese

"Mia figlia usa droga con le sue compagne,,

Lettera alla nostra redazione: "L'hashish circola nell'ambiente scolastico" - Appello alle autorità perché "facciano qualcosa" - Dichiarazione del procuratore Boccia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 novembre.

«Ho una figlia che si droga» scrive una madre che vuole mantenere l'anonimato, *«e come lei — aggiunge — ce ne sono moltissime altre».* Un allarme, una replica, che confuta le opinioni espresse da presidi, insegnanti, genitori e studenti, i quali dichiarano che gli stupefacenti hanno raggiunto soltanto marginalmente gli ambienti giovanili savonesi.

Scrive la madre: *«Sono veramente sorpresa delle dichiarazioni rilasciate a La Stampa sulla droga a Savona. Possibile che siano così ciechi questi professori? Savona è invasa dalla droga. La usano ragazze e ragazzi di tutti gli istituti e delle scuole medie. Come si può mettere in dubbio l'omelia del vescovo monsignor Franco Sibilla?».*

Così prosegue la lettera: *«E' una piaga che si è molto estesa ultimamente, che fa paura a tutte le mamme che hanno figli a scuola. Non voglio e non posso fare nomi. Ma dico ai professori di stare più attenti. Si comincia dalla sigaretta e si arriva alla siringa. La droga la forniscono spacciatori di Genova ed i cosidetti francesi. Prego le autorità di impegnarsi a fondo, per evitare che questa piaga dilaghi ancor più. Non posso firmarmi, sono soltanto una madre disperata e come mia figlia a Savona ve ne sono molte altre. Prego, se possibile, pubblicare questa lettera, potrebbe servire soprattutto a quelli che non parlano e si vergognano dei loro figli».*

Nella lettera c'è un po' di esagerazione, ma dimostra come il problema preoccupi ed impressioni più di quanto apparentemente può sembrare. Le autorità, tuttavia non stanno a guardare. *«Prevenire per non dover reprimere».* Questa, in sostanza, la linea d'azione che il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, intende seguire per evitare che il fenomeno si estenda a Savona che, sinora, è rimasta ai margini.

«Il fenomeno — avverte il procuratore — esiste ma in misura non così grave come sembrerebbe. La situazione è tale, cioè, da consentire ancora una valida prevenzione. Più che le cosidette droghe pesanti ci preoccupa la diffusione della canapa indiana. Recentemente, in provincia, sono state scoperte alcune coltivazioni clandestine di hashish che costituivano, forse, la fonte di rifornimento per chi non vuol soggiacere ai fornitori abituali».

L'assessore all'igiene del comune, dottor Aldo Pastore, la dottoressa Pozzo dell'ufficio d'igiene di Savona ed il dott. Musizzano, direttore del servizio di assistenza domiciliare, hanno collaborato recentemente con gli uffici della regione alla stesura di un disegno di legge che prevede la costituzione di un servizio antidroga.

La vigilanza attorno alle scuole e nelle zone in cui abitualmente si riuniscono le «compagnie» di giovani, è stata intensificata. *«Quello della diffusione della droga — afferma il dottor Boccia — è un problema che mi sta a cuore sia come magistrato che come genitore con quattro figli che vanno a scuola. A carabinieri, polizia e guardia di finanza ho dato disposizioni perché le indagini ed i servizi di sorveglianza siano rafforzati».*

Al comando dei vigili urbani si è in attesa delle disposizioni: *«Siamo pronti — dice il comandante Vincenzo Manna — a prestare la nostra massima collaborazione. Già oggi stiamo attenti alla eventuale presenza di spacciatori. Al momento non abbiamo registrato nulla di anormale. Lo scorso anno eravamo stati interessati ad un fatto che si sarebbe verificato in una scuola ma l'esito degli accertamenti è stato negativo».*

Nei prossimi giorni, per iniziativa della procura della Repubblica avranno luogo alcune conferenze sugli effetti della droga e sulle leggi in vigore riservate agli appartenenti agli organi di polizia. Martedì 23 novembre il sostituto procuratore dottor Petrella parlerà al comando della guardia di finanza e il 26 novembre il dottor Boccia terrà una conferenza presso il comando gruppo dei carabinieri.

Nicolò Siri

Topi d'alloggio rubano ad Albenga preziosi, pellicce per venti milioni

Albenga, 17 novembre.

(g. m.) Supera i venti milioni il bottino di due colpi messi a segno da topi d'appartamento nel tardo pomeriggio di ieri nella zona a mare di Albenga. Sono stati presi di mira gli alloggi di un commerciante di mobili, Attilio Barca, 47 anni, residente in via Verdi 4/3, e di un impiegato, Riccardo Soracco, 37 anni, via Pisa.

Nell'appartamento del Barca, nel quale i ladri, presumibilmente zingari che si accampano nei dintorni della città, sono entrati usando chiavi false, hanno rubato tre pellicce di visone e martora, anelli, orologi, braccialì e una piccola somma di denaro contante. Valore 12 milioni.

Nell'alloggio del Soracco i ladri sono entrati sfondando la porta: hanno trafugato due pellicce di visone e ocelot, anelli, spille, bracciali, una pistola flobert e circa trecentomila lire. Il danno denunciato è di 8 milioni e mezzo.

Le immediate indagini iniziate dai carabinieri subito dopo la denuncia dei furti hanno consentito di recuperare parte della refurtiva. In una valigia rinvenuta nella zona di via Trieste, lungo la scarpata del terrapieno ferroviario dietro l'edificio della Coop Ligure, ove era stata temporaneamente nascosta perché troppo ingombrante, c'erano le tre pellicce rubate nell'appartamento del Barca.

Piena di botte si presenta al commissario di Sanremo

Ballerina querela titolare d'un night "Voleva lo strip-tease, ma in privato,,

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 novembre.

Botte al night. Una spogliarellista malese è andata in commissariato ed ha presentato querela contro il proprietario del «Carosel», suo datore di lavoro. «Si è voluto vendicare perché non ho accettato la sua corte — *dice la ragazza* —. Questa notte si è rifiutato di pagarmi il "cachet" per il numero, in base alla cifra convenuta. Mi ha picchiata». *La giovane ha mostrato agli agenti le braccia, il collo ed il seno pieni di lividi.* «E' un bruto — *ha continuato a ripetere* — non avrei mai potuto andare a letto con lui. Potrebbe essere mio padre».

Protagonisti dell'episodio sono Alina Linz, 22 anni, occhi a mandorla, fisico da ragazza copertina, ballerina, spogliarellista professionista e (stando alle accuse della giovane) Luigi Curto, 59 anni, nativo di Alessandria.

Sul pestaggio, per il momento, ci sono due «verità». «Per 15 giorni — *ha raccontato la spogliarellista alle ispettrici di polizia* — ho lavorato al "Carosel". Ogni sera, sotto la luce dei riflettori, ballavo e facevo il mio numero di strip-tease. Ieri è scaduto il mio contratto. Dopo lo spettacolo sono andata in direzione per ritirare il mio "cachet". Sul contratto la paga era di 42 mila lire, a sera. Il proprietario del night invece mi ha dato un assegno con un importo inferiore. Ho cercato di protestare. Mi ha minacciata ed insultata. In uno scatto d'ira gli ho stracciato sul viso l'assegno dicendo che mi sarei rivolta alla polizia per avere giustizia. A questo punto il signor Curto ha fatto un cenno ad un cliente del locale, uno basso di statura, ed hanno incominciato a picchiarmi, schiaffi e pugni».

Alina Linz, alla polizia, ha detto anche delle proposte avanzate più volte nei suoi confronti dal proprietario del night. «Una volta — *ha dichiarato* — mentre in auto, dopo lo spettacolo, mi accompagnava in pensione, ha allungato le mani ripetendomi che se fossi stata carina con lui avrei tratto grossi vantaggi. Mi sono sempre ribellata. Sono una professionista, mi spoglio per lavoro».

Il proprietario del «Carosel», che si è presentato stamane in commissariato in un severo completo grigio, respinge ogni accusa. «Con la signorina Linz — *ha detto* — non ho nessun conto in sospeso. Non so chi possa averla malmenata. Non capisco perché abbia imbastito tutta questa storia contro di me».

Roberto Basso

Alina Linz, la spogliarellista picchiata (Emmeti)

Saranno premiati sabato in una cerimonia a Imperia

Sono medici da medaglia d'oro

Sono dieci professionisti che da cinquant'anni lavorano in provincia - "Lo stesso entusiasmo - dicono - di quando abbiamo iniziato la carriera" - I loro ricordi sono storie colme di umanità, spesso semplici ma commoventi - "Una volta era più difficile" - Vite umane salvate con mezzi di emergenza, parti sotto le bombe

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 novembre.

Dieci medici della provincia di Imperia saranno premiati sabato dall'ordine professionale con medaglie d'oro, per celebrare cinquanta anni di attività al servizio di chi soffre.

Le storie di questi medici costituiscono un quadro umano e professionale di grande interesse. Di loro soltanto uno, per malattia, è a casa, tutti continuano ad esercitare con lo stesso spirito di quando, mezzo secolo fa, iniziarono la carriera.

Dott. ANTONIO ERMIGLIA del '99, sanremese, ha combattuto sul Piave, si è laureato a Genova nel 1925. Specializzato in ostetricia e ginecologia, dal 1932. Contribuì a fondare il reparto maternità presso l'ospedale di Sanremo, dopo avere esercitato, precedentemente al «Regina Margherita» di Bordighera. Dal 1957 è libero professionista.

Il dott. Ermiglia ricorda un episodio dell'ultimo conflitto: *«Una notte stavo assistendo, in casa, una donna che stava per partorire quando venne il bombardamento che danneggiò gravemente la zona di San Martino, dove eravamo. Fummo buttati tutti a terra, scossi e spaventati, ma subito dopo la natura riprese il suo decorso: nacque, sano ed incolume, un bel maschio che è ora un uomo di 34 anni».*

Dott. FERDINANDO MERIGHI, Ferrarese, nato nel 1901. Si è laureato nel 1925 a Torino, dove ha lavorato alle Molinette. Passò poi, come chirurgo, ad un ospedale marchigiano per ritornare successivamente ancora a Torino, quale assistente del prof. Moracchini, fino al 1943, specializzandosi in cardiologia. Dal 1943 si è trasferito in riviera. Due i ricordi: a Torino un terribile bombardamento, che distrusse il reparto ove si trovava. Morirono 17 ammalati ed una suora: *«Erano tempi eccezionali — ricorda — in cui si trovava naturale fare turni di guardia di 24 ore su 24, alternandosi con un collega».*

Il secondo episodio si riferisce al periodo trascorso nelle Marche: *«Una sera mi portarono un ragazzo che stava soffocando per la difterite. Lo salvai con la tracheotomia eseguita con mezzi di fortuna. Vive tuttora: avvenne nel 1934 ma il ricordo di quella vita salvata è ancora adesso freschissimo nella mia memoria».*

Dott. FRANCESCO MILANACCIO, nato nel 1901 a S. Martino Alfieri. Si è laureato a Milano, nel 1927. Odontoiatra, ha esercitato ad Alba, poi si è trasferito a Sanremo dove ha esercitato dal 1960 al 1968: da allora, assistito dalla moglie, ha dovuto desistere perché ammalato.

Dott. ETTORE MURATORE, nato a Isolabona. Ha 76 anni e vive a Ventimiglia. Odontoiatra, si è laureato a Genova nel 1926. *«La mia vita — racconta — non ha offerto spunti eccezionali conducendola come si deve fare, il meglio che si poteva fare. Dopo un periodo di condotta a Cipressa e S. Biagio Cima ho deciso, nel 1937, di fare il dentista, cercando sempre di migliorare la mia preparazione, seguendo anche un corso con il prof. Chiavaroni. Il ricordo professionale più indelebile risale ai miei anni di condotta a Cipressa: dovetti assistere un malato inguaribile che aveva una incredibile volontà di vivere. Lottò fino all'ultimo secondo: in certi casi il morire rappresenta un sollievo».*

Dott. ANTONIO NATTA, nato nel 1901 ad Imperia, si è laureato a Genova nel 1927, conseguendo poi a Milano la specializzazione in otorinolaringoiatria. Figlio di medico (che era condotto a Borgomaro) e padre a sua volta di un medico, il dott. Natta è un grande cacciatore ed è stato presidente provinciale della Federcaccia, del Consorzio agrario e dei Coltivatori diretti. Durante l'ultima guerra ha ottenuto la Croce di guerra al valore nella lotta partigiana.

Natta conserva un vivo ricordo per una vita salvata in extremis: *«Fu nel 1945 — narra — quando nell'ospedale di Oneglia, rudimentalmente attrezzato, si presentò un uomo moribondo per un ascesso alle meningi, con conseguente paralisi facciale. Assieme ai colleghi Oddone ed Orengo, intervenimmo con i pochi attrezzi che avevamo e lo salvammo. Era un uomo di Mendatica ed ancora ora, quando lo incontro, si ricorda di quella terribile vicenda».*

Prof. LUIGI PACI. Nato a La Spezia nel 1901, si è laureato a Genova nel 1926 conseguendo poi, la libera docenza in clinica ostetrica e ginecologica. Dopo avere esercitato a Genova ed a Pavia come primo assistente alla clinica ostetrica fu richiamato alle armi. Tornato invalido dal fronte greco, venne chiamato dal governo del Perù ed andò ad insegnare, dal 1947 al 1970, all'Università «Galvez» di Lima, agendo anche come corrispondente dell'Unesco per stabilirsi infine a Ventimiglia dove ancora esercita. *«Nel Perù — dice — conducevamo una lotta quotidiana: laggiù il problema della nascita, almeno per il periodo in cui mi ci sono trovato, è considerato ben diverso, più naturale, di quanto avviene da noi».*

Dott. LUIGI PASTORE. Nato a Melfi nel 1900, si è laureato a Bologna nel 1925. Ha sempre esercitato a Melfi (Potenza) come direttore dell'ospedale e si è trasferito a Sanremo dopo essere andato in pensione. Il dott. Pastore ha un ricordo particolare: *«Nella Lucania di tanti anni or sono — dice — ogni parto costituiva un problema anche psicologico. Lo stesso per l'esercizio della medicina in generale: una volta — il ricordo è indelebile — non potei medicare una vecchia di 80 anni che si era fratturata un femore perché il marito si opponeva a che la spogliassi. "In sessanta anni di matrimonio non l'ho mai vista nuda neppure io", mi disse. La donna guarì da sola ma rimase sciancata».*

Prof. DESIDERIO PEROTTI, nato a Como nel 1901, si è laureato a Pavia nel 1925 specializzandosi successivamente in radiologia e tisiologia. E' stato per molti anni primario radiologo presso l'ospedale ortopedico elioterapico di Bussana, fino al 1972, e da allora esercita privatamente. Dice: *«Ho avuto un solo hobby, quello della mia professione nella quale ho sempre cercato di specializzarmi al massimo. Al di fuori del mio lavoro ho cercato di viaggiare, a scopo di studio, recandomi nelle nazioni delle quali conosco meglio la lingua».*

Dott. DESIDERIO STERN. Nato nel 1900 a Eger (Ungheria) ma si trova da molti anni in Italia dove si è laureato nel 1927 a Modena. Naturalizzato cittadino italiano nel 1936, nello stesso anno, venne anche proclamato cittadino onorario di Ventimiglia. Pur essendo convertito cattolico, venne colpito, nel 1939, dalle leggi razziali. Fu incarcerato a Genova e venne liberato il 25 aprile. Il dott. Stern che da qualche anno non esercita più, ricorda il periodo nel quale ottenne molti successi con la «terapia ipnotica».

«Ero un ottimo medico ipnotizzatore — afferma Stern — membro della società psicologica di Losanna ed ebbi modo di curare molti ammalati ricorrendo al sonno, che permette di intervenire nel subconscio dell'individuo dove hanno origine molte malattie d'origine nervosa».

Una medaglia d'oro sarà assegnata anche al dott. Giovanni Sbrana, di Sanremo «per la lunga attività» (20 anni) svolta nel Consiglio dell'ordine.

Bruno Viano

Ferdinando Merighi — Desiderio Perotti — Luigi Pastore

Desiderio Stern — Antonio Ermiglia — Antonio Natta

Vado: fu visto da vicini alla finestra

In carcere per due anni "carezzò,, la ragazzina

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 novembre.

(b. b.) Due anni e un mese di reclusione, senza il beneficio della sospensione condizionale della pena: è la condanna inflitta dal tribunale di Savona a Francesco Callipo, 47 anni, residente ad Arenzano in via Trieste 1, accusato di atti di libidine nei confronti di una minore e atti osceni in luogo pubblico.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Anche gli avvocati non interessati al processo, ma presenti in aula per altre cause, sono stati fatti allontanare dal presidente Gatti, per consentire una maggiore facilità di espressione alle persone coinvolte nel processo, e soprattutto alla parte lesa. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni di carcere.

E' stata la rievocazione di una storia squallida. Francesco Callipo lavora al mercato all'aperto di Vado Ligure. Da un anno L. S., 13 anni, di Vado Ligure, lo aiuta nelle vendite. E' una ragazza dall'aspetto insignificante ma di una curiosità morbosa, forse esasperata dalla lettura di riviste pornografiche che, spesso, riesce a procacciarsi tramite amiche. *«Ha chiesto anche a me di comprarle — dice l'imputato —, ho preferito regalarle fumetti tipo "Paperino"».* Secondo la versione del venditore ambulante, L. S. però accentuava ogni giorno di più il suo atteggiamento di donna.

Mercoledì scorso il fatto che ha portato sul banco degli imputati Francesco Callipo. L'uomo, poco dopo mezzogiorno, si apparta sul proprio camion e inizia approcci con la ragazza, che acconsente, ma viene sorpreso dai carabinieri in atteggiamento inequivocabile. La giovane è seminuda. Verrà accompagnata da un medico e, successivamente, dai genitori. Per il commerciante scattano le manette.

Imperia: stamane il processo a Vittorio Rinaldi

L'uxoricida del Nava in assise sosterrà il "delitto d'onore,,

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 novembre.

(b. e.) Il processo contro un uxoricida concluderà, domani, la breve sessione autunnale della Corte d'assise di Imperia: sul banco degli imputati Vittorio Rinaldi, 43 anni, originario di Lucera (Foggia) abitante ad Ormea, dove lavorava come operaio presso una ditta specializzata nella posa di cavi elettrici. Vittima del delitto la moglie, Romana Valcara, 43 anni, di Montebello Vicentino, dalla quale l'uomo ha avuto due figli, Franco e Claudio che hanno ora 21 e 24 anni. La tragedia si svolse il 8 agosto di quest'anno: Rinaldi, convinto che la moglie lo avesse tradito, la cacciò di casa con la convivente del figlio, Caterina Raineri.

Romana Valcara trovò lavoro come cameriera, presso l'hotel «Alpino» di Nava. Roso dalla gelosia Rinaldi non si dava pace: ottenuta dal presunto rivale, la confessione dell'adulterio si mise alla ricerca della moglie armato di rivoltella. *«Se la trovo — disse — la ammazzo».*

Il delitto avvenne la mattina del 8 agosto quando Rinaldi giunse all'albergo di Nava. Chiese alla proprietaria, Anna Contestabile, dove fosse la donna, ma gli fu detto che non c'era. L'uomo però vide la moglie attraverso la porta a vetri della sala da pranzo. La Valcara, non poté fuggire. Rinaldi, gridando frasi insensate, la raggiunse e la crivellò di colpi di pistola. L'uxoricida dette l'arma alla Contestabile, dicendo *«Dovevo farlo perché mi tradiva. Per me ora la vita non ha più senso».* Si lasciò arrestare senza opporre resistenza.

Rinaldi sarà difeso dall'avv. Bonsella: in udienza sarà probabilmente esibito un lungo memoriale scritto in carcere dall'imputato e che pare costituisca un documento di notevole interesse per il processo. Il suo contenuto — con molte rivelazioni dell'imputato circa i suoi ultimi rapporti con la vittima prima che questa venisse cacciata di casa — darebbe modo al difensore di sostenere la tesi del «delitto per causa d'onore», che, se accettata, gli ridurrebbe di molto la pena.

Vittorio Rinaldi

VENTIMIGLIA — Maria [illegible], 90 anni, di Apricale, è morta all'ospedale per i postumi di una caduta avvenuta giorni or sono.

VENTIMIGLIA — L'ambulante Francesco Sassone, 61 anni, da Camporosso Mare, è stato derubato di merce per 21 milioni di lire.

"Semina,, diamanti al casinò

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 novembre.

(r. b.) Nella storia del casinò è la prima volta che accade: un cliente distratto è uscito dalla casa da gioco dimenticando sotto il tavolo il borsello con dentro 30 brillanti. E' accaduto l'altra sera e, incredibile, sino ad ora non si è presentato nessuno a reclamare i preziosi. Stamane la polizia ha dato incarico ad un esperto di esaminare i brillanti. Se si riveleranno, come sembra, autentici, valgono una fortuna. Sono quasi tutti grossi come nocciuline, lucentissimi.

Nel borsello di pelle nera, molto «chic», oltre a una discreta somma in denaro contante, un accendino, sigarette, il conto di un ristorante della riviera, c'era anche una carta d'identità rilasciata ad Antonio Baccour, di 30 anni, Losanna.

Il borsello è stato trovato da una donna delle pulizie, vicino ad un tavolo, tra il night club e le sale da gioco. Quando lo ha aperto ed ha visto uscire da un'anonima busta gialla tutti quei brillanti, per poco non è stata colta da collasso.

Del misterioso proprietario del borsello imbottito di brillanti, per il momento nessuna traccia. Forse si tratta di un play-boy che ha trascorso una serata emozionante al night del casinò, tra belle donne e coppe di champagne. Forse i diamanti di Antonio Baccour sono falsi.

Processo aperto e rinviato in tribunale a Savona

Una madre di Calice Ligure accusa l'uomo che ha irretito la sua figlia

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 novembre.

(b. b.) Il processo contro Giuseppe Cataldo, 19 anni, di Pietra Ligure, via Sardo 5, è stato rinviato per l'assenza delle parti lese e testimoni, Patrizia Rossi, 18 anni, e la madre, Margherita Ferrando di Calice Ligure. Il presidente del tribunale, Gatti, ha dato ordine ai carabinieri di ricercare la giovane per condurla in aula alla prossima udienza.

E' una storia di amore ingenuo da parte di Patrizia Rossi, e di interesse squallido e calcolato, secondo l'accusa, da parte di Giuseppe Cataldo. Venne scoperto nel giugno scorso in seguito alle indagini del comandante della polizia stradale di Finale, Tommaso.

La madre della giovane di notte bloccò una pattuglia della stradale. Da ore era alla ricerca della figlia, fra le prostitute che frequentano la zona fra Pietra Ligure e Albenga. *«Mia figlia è fuggita di casa — dice al maresciallo Tommaso — temo che sia caduta in mano ad un individuo di pochi scrupoli. Mi aiuti».*

Poche sere prima il fratello aveva trovato Patrizia fra le passeggiatrici. Aveva cercato di riportarla a casa, ma la ragazza era fuggita. Pochi giorni dopo una lettera di Patrizia: *«Attendo un bimbo dall'uomo che amo. So di darti un dispiacere ma non preoccuparti lavoriamo entrambi».*

L'uomo era Giuseppe Cataldo. Secondo l'accusa però aveva irretito Patrizia, per metterla incinta ed avviarla alla prostituzione. La giovane era stata vista sulle strade di tutta la Liguria ed anche del Piemonte.

Ragazza è arrestata a Savona

Col "deca,, nello slip

Rosanna Bruni

Savona, 17 novembre.

(b. b.) *Rosanna Bruni, 21 anni, residente a La Spezia in via Mulino 78, è stata arrestata dalla Mobile per spaccio e detenzione di monete false. Gli agenti l'hanno trovata in possesso di una banconota falsa da 50 mila lire, che aveva nascosto negli indumenti intimi. In precedenza ne aveva spacciato altre due, sempre false. La donna aveva acquistato per 30 mila lire un accendino in una tabaccheria di via Pia, e 20 mila lire di alimentari presso la Coop di via Nazario Sauro. In entrambi i casi aveva avuto in resto banconote di corso legale da 10 mila lire.*

E' stato proprio l'acquisto di alimentari a provocare l'arresto della giovane. La cassiera della Coop ha notato la banconota falsa e, trattenuta con una scusa la cliente, ha chiamato la Mobile. Rosanna Bruni è stata accompagnata in questura e sottoposta a perquisizione da parte della polizia femminile. Negli indumenti intimi le hanno trovato un'altra banconota falsa da 50 mila lire.

La scuola sistemata nell'ex casa del littorio

Albenga: «Tutti a casa» Il liceo è pericolante

Le autorità hanno garantito un sollecito intervento - Finché non saranno stati eseguiti i lavori gli studenti faranno vacanza - Temono "doppi turni" che nessuno vuole

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 17 novembre. Il liceo scientifico statale di Albenga, causa le precarie condizioni statiche ed igieniche dell'edificio in cui è sistemato, l'ex Casa del littorio, in viale Ponte Lungo, sospende le lezioni e rimarrà chiuso sino a quando non si faranno i lavori per riattare le strutture pericolanti e garantire un ambiente idoneo a insegnanti ed alunni. La decisione di chiudere la scuola è stata presa stamane dal consiglio d'istituto riunitosi per valutare la situazione dopo il sopralluogo del provveditore agli studi di Savona, professor Carlo Provenzale, e dei tecnici dell'amministrazione provinciale di Savona, i quali pare abbiano assicurato un intervento sollecito.

La preside, professoressa Gabriella Borzone Morera, ha detto: «Nessuno si è assunto la responsabilità di garantire che certe strutture dell'edificio non crolleranno, per il momento, quindi, la chiusura dell'istituto è l'unica soluzione possibile».

Albenga. Gli studenti protestano davanti alla scuola (Foto Aldo)

Per quanto rimarrà inattivo il liceo scientifico non è possibile dirlo: forse pochi giorni, forse un periodo più lungo dal momento che si dovrà rifare completamente il tetto. «La situazione che — come precisa un insegnante, il professor Alberto Lehmann — si trascina da almeno due anni è esplosa ieri quando gli studenti hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato, visto l'esito negativo del recente intervento della presidenza presso l'amministrazione provinciale di Savona».

Delle condizioni precarie della sezione del liceo si era parlato già nel 1974, nel maggio dello scorso anno e infine il 30 settembre scorso, ma nulla si era fatto. Ieri, al termine di un'assemblea, gli studenti hanno chiamato i vigili del fuoco e, dopo gli accertamenti, sono stati dichiarati inagibili tre locali al primo piano: le aule della IV B, V B e la biblioteca. I pompieri hanno compiuto «assaggi» ai soffitti delle aule più malconce con un'infiltrazione di acqua e si sono accorti che l'intonaco si sta sgretolando e che le solette potrebbero cedere da un momento all'altro.

Stamane, malgrado la dichiarazione di sciopero, i trenta insegnanti e i trecento studenti sono giunti regolarmente a scuola e si sono riuniti nel giardino, antistante l'edificio mentre era in corso la riunione del consiglio d'istituto.

Pietro Peluso, studente della V B, residente a Borghetto S. Spirito, ha detto: «Siamo tutti presenti, la protesta consiste nell'astenerci dalle lezioni per sollecitare soluzioni urgenti e adeguate». Un'altra studentessa, Caterina Lotti, ha poi annunciato ai compagni: «Domani studenti e genitori terranno assemblea presso il salone Raccolo di viale Italia per valutare le decisioni dell'amministrazione provinciale e delle autorità scolastiche».

Gli studenti temono l'adozione di doppi turni, soluzione che creerebbe grossi problemi agli insegnanti impegnati in più istituti e agli studenti, la maggior parte dei quali non abita ad Albenga ma proviene dall'entroterra e da comuni compresi tra Pietra Ligure e Andora.

Giuseppe Marchio

Albenga: affittuari nelle case Incis

Sono inutili gli ex marescialli lo Stato manda lo "sfratto,,

Paradosso: i civili negli stessi alloggi non vengono cacciati - Grave situazione denunciata dal Sunia di Savona: aumentano le cause

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 17 novembre.

(g.m.) *Le autorità militari sfrattano alcune famiglie di ex sottufficiali dell'esercito, che avevano ottenuto alloggio nelle palazzine Incis di via Trieste, ad Albenga. I pensionati saranno costretti a cercarsi una nuova sistemazione, mentre il mercato dei fitti è in ascesa. L'azione, intrapresa tramite il comando del presidio militare, dovrebbe servire a dare una casa al personale in servizio.*

Nell'ultimo decennio i ministri hanno sospeso e riesumato più volte questa iniziativa, che ora sta provocando molto malumore. L'ex maresciallo maggiore dell'esercito Vincenzo Colavolpe, 42 anni, di servizio [illegible] eventi bellici, probabilmente sarà tra i primi a sentirsi chiedere di sgombrare l'appartamento di via Trieste. Afferma: «Nelle due palazzine Incis di Albenga vi sono diciotto alloggi, ma solo sei o sette occupati da statali o pensionati che si trovano nelle mie condizioni. Gli altri sono privati cittadini che non hanno mai avuto rapporti con le amministrazioni dello Stato. Arriva lo sfratto a noi che con lo Stato abbiamo avuto rapporti per decine di anni, mentre non si disturbano i civili che probabilmente hanno redditi più alti, forse sono proprietari di altri alloggi ma restano all'Incis perché il canone è basso, 10-12 mila lire mensili. Qualcuno non risiede neppure ad Albenga e tiene l'alloggio come seconda casa. Siamo disposti — conclude *Colavolpe* — a rivedere l'affitto ma non ci chiedano di andarcene».

La situazione, sotto l'aspetto giuridico, ha una spiegazione: «Andando in pensione, i sottufficiali hanno perso il titolo alla concessione dell'alloggio e sono tenuti a far posto a colleghi in servizio. *I privati, che ottennero l'assegnazione da parte di una commissione comunale anni addietro, godono di un rapporto contrattuale bloccato, ora di competenza dell'Istituto Case Popolari.*

Il ministero Difesa si interessa così soltanto agli alloggi occupati dagli ex militari, gli unici che possono essere sfrattati e che con una pensione mensile media di 250 mila lire dovrebbero affrontare, cambiando casa, un affitto mensile largamente superiore alle 100 mila lire. E questo, sotto l'aspetto umano e sociale, non è giusto. Anche la procedura escogitata per giungere agli sfratti lascia perplessi e ricorda il sistema con cui, una foglia alla volta, si spoglia un carciofo.

Ne parla un altro maresciallo, Angelo Arrighi: «Le disposizioni ministeriali prevedono una selezione con sfratti dilazionati nel tempo in base a graduatorie fatte tenuto conto delle diverse condizioni delle famiglie. Sembra che ci facciano un favore, invece è una manovra ideata per isolarci e impedirci, presi uno alla volta, di poter resistere allo sfratto. Nelle grandi città come Roma, Genova e Milano — *precisa Arrighi* — si sono formati dei comitati di agitazione, mentre noi che abitiamo nei piccoli centri restiamo indifesi».

Savona, 17 novembre.

(m. s.) *I proprietari di alloggi dati in affitto temono le conseguenze della legge sull'equo canone, ora in discussione, e ricorrono con sempre maggior frequenza alla magistratura per ottenere ingiunzioni di sfratto.* «In questi giorni — *afferma Vittorio Mellino, segretario del sindacato unitario inquilini (Sunia), che ha convocato in sede alcuni sfrattati* — le citazioni arrivano a valanga. A Savona superano le 160. Non si sa più come farvi fronte. Abbiamo chiesto la costituzione di commissioni comunali, la requisizione di alloggi vuoti da oltre un anno e sollecitato la costruzione di nuove case, ma questi sono obiettivi a medio e lungo termine mentre ora abbiamo bisogno di una vera e propria tregua. Rivolgo quindi un appello ai magistrati».

Domenica 21, organizzato dal «Sunia» con il patrocinio dell'amministrazione provinciale, si terrà, alle 9, a palazzo Nervi, un convegno sull'equo canone.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

AURORA: Novecento atto primo. ... GRATTACIELO: ... NUOVO PALAZZO: Mary Poppins. OLIMPIA: Conti [illegible]. ORFEO: La pretora. RITZ: L'ammazzacapo allo specchio. RIVOLI: Caro Michele. ... UNIVERSALE: Un borghese. ... POLITEAMA MARGHERITA - STAGIONE LIRICA: Cavalleria Rusticana ... TEATRO GENOVESE: ... STABILE E. DUSE: ...

IMPERIA

CAVOUR: ... ROSSINI: Compagnia di Salvo Randone ... Pensaci Giacomino. ...

Telegenova

[illegible]

Radio Savona Sound (104 mhz)

[illegible]

Radio Ponente di Ventimiglia

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

TEATRO COMUNALE CHIABRERA SAVONA

Continua la vendita degli abbonamenti alla stagione di prosa che verrà inaugurata sabato e domenica con la compagnia SALVO RANDONE in

Pensaci Giacomino di L. PIRANDELLO

Telefonare al Botteghino del Teatro 20409

LIGURIA SPORT

Vispa, una frazione batte il capoluogo

Ha vinto contro il Carcare nel girone B di "Terza" - Il Dego a punteggio pieno - Girone A: successi per Ceriale e Don Bosco Savona

Programma ridotto per il GIRONE A di terza categoria. Rinviato l'incontro tra la capolista Caselegno di Alassio e il Fornaci di Savona, anche l'Arnasco era fermo per turno di riposo. Tutte giocate le partite del GIRONE B.

Squadre corsare

Inter Ceriale e Don Bosco Savona hanno vinto in trasferta. Punteggio sonante per la squadra di Ceriale, che ha battuto la Calicese per 4-2. Netta anche la vittoria del Don Bosco Savona, che ha vinto 2-0 sul campo della Stella Marina.

In extremis

La Federazione ha deciso all'ultimo momento di invertire il campo di gioco, e la gara tra San Giorgio e Partenope (in forse fino alla vigilia) si è disputata regolarmente. Ha vinto il San Giorgio (1-0), che si è trovato così a giocare in casa.

La capolista insiste

Il Dego, la squadra in maggiore evidenza nel girone B, procede a punteggio pieno. Sul campo del Cosseria ha collezionato il terzo successo consecutivo. «Una vittoria meritata — afferma Ezio Dellara —, la partita si è giocata su un campo pesantissimo, ma il Dego ha saputo sfruttare la maggiore esperienza». Nel primo tempo aveva segnato Caruso per il Dego; pareggio del Cosseria all'inizio della ripresa e rete decisiva di Briano negli ultimi minuti.

Derby Vispa-Carcare

La frazione ha battuto il capoluogo per 2-0. «Il Vispa è al primo anno di terza categoria — dice Ottonello —, siamo un gruppo di amici e viviamo alla giornata. Per quest'anno il nostro programma è quello di fare dell'esperienza». Le reti del successo sono state siglate da Alfano e da Rocia. m. f.

GIRONE A — Immobiliare Caselegno Alassio e San Giorgio punti 4; Inter Ceriale, Partenope 3; Don Bosco Savona, Fornaci, Arnasco 2; Calicese, Stella Marina 0. San Giorgio e Partenope una partita in più.

GIRONE B — Dego punti 6; Pallare 4; Dellu e Ferrania 3; Cinque Stelle, Vispa 2; Cosseria e Alpicellese 1; Carcare 0. Dego, Cosseria, Pallare, Ferrania una partita in più.

Nuovo allenatore (il terzo) per Cairese

Cairo Montenotte, 17 nov.

(b. b.) Continua il «valzer degli allenatori» della Cairese. Il nuovo trainer, alla ricerca di validi schemi di gioco, è Catello Esposito. Succede a Salamini e a Armando Bertone.

Il centrocampista rimandato a casa

Cipelli, lacrime amare ma Borra ha cuore duro

"Servirà da esempio agli altri" - Il gesto del giocatore è stato comunque gradito dalla società - Altri fanno la "dolce vita"?

Sanremo, 17 novembre

Antonio Cipelli ha chiesto inutilmente la «grazia» al presidente Borra. Sospeso dalla rosa dei titolari, messo al minimo dello stipendio e rispedito a casa, il forte centrocampista si è presentato pentito e piangente stamane nella sede della società biancazzurra per chiedere ai dirigenti di recedere dal duro provvedimento preso nei suoi confronti. Il presidente Borra, però, è stato irremovibile e Cipelli ha dovuto ripartire per la Lombardia anche se il suo gesto, indubbiamente, potrà favorire fra qualche tempo un riavvicinamento con la società.

«Era un provvedimento doloroso ma necessario — ha detto Borra — *abbiamo tardato anche troppo. Quello di Cipelli sarà un esempio per tutti».* Con Cipelli, vittima delle «tentazioni» della città dei fiori, ci sarebbero anche un altro paio di giocatori sotto controllo: al minimo «sgarro» rischiano di subire la stessa sorte del compagno. Bodi, in questo senso, ora ha carta bianca.

Cipelli: fine di un sogno

Ieri il tecnico biancazzurro ha iniziato gli allenamenti in vista della partita con l'Ivrea. Domenica non è concesso sbagliare, anche per calmare la piazza che contesta la squadra: è di oggi la notizia che il «Sanremese club bar Nikè», per protesta, ha invitato i propri soci a disertare gli spalti del «Comunale» per la partita con l'Ivrea. Altri club avrebbero la stessa intenzione. Per questo occorre fare punti e convincere.

Intanto la Lega calcio (oggi il giudice sportivo ha «graziato» Camerano, espulso domenica, punendolo solo con un'ammonizione) ha fatto sapere che toccherà agli organi federali decidere la data del recupero fra Omegna e Sanremese: in pratica i dirigenti fiorentini hanno fatto capire di non tenere conto dell'accordo raggiunto dalle due società per giocare la partita l'8 dicembre. Quel giorno, com'è noto, è fissato, proprio a Sanremo, il match fra la rappresentativa di serie D ligure-piemontese e quella lombardo-emiliana. Una coincidenza che potrebbe far saltare la data dell'8 dicembre: non è escluso che la Lega proponga, per il recupero, la data del 24 novembre. b. m.

Battuto l'Omega sul campo di Savona

L'intramontabile Vacarezza profeta di un grande Loano

La squadra di Michelini si prepara per il "big-match" di Torino

(Nostro servizio particolare) Loano, 17 novembre.

(m.f.) Vittoria in campo neutro del Basket Club Loano, che ha battuto a Savona l'Omega Busto Arsizio per 82 a 79. Il «giallo» della bottiglietta lanciata in campo a gioco fermo nel corso dell'incontro con il Vilmec Alessandria (costato una giornata di squalifica al campo di via Matteotti) si è concluso nel migliore dei modi.

Al palazzetto di corso Tardy e Benech, numerosissimi tifosi loanesi hanno incitato i giallorossi per tutta la partita. I ragazzi di Michelini hanno vinto nettamente. Entrambe le squadre hanno avvertito però il clima particolare e non sono riuscite ad esprimersi al meglio. «In un'altra occasione avremmo vinto con 30 punti di scarto», commenta l'allenatore Michelini.

Anche l'Omega, che fino a domenica vantava una sola sconfitta, è stato inferiore alle attese. Chi non finisce di stupire è invece il giallorosso Renzo Vacarezza, un campione intramontabile che nei momenti più delicati di un incontro riesce a trasmettere una carica di entusiasmo che spesso risulta decisiva. Vacarezza rimane un grande giocatore, e l'ha dimostrato anche a Savona, realizzando ben 37 punti e raccogliendo un incredibile numero di rimbalzi.

A Savona hanno giocato bene anche Wibkowsky, Ferrari e Beretta. Quest'ultimo è stato prezioso soprattutto in fase difensiva. «Beretta si è inserito molto bene nel complesso, sia tecnicamente che psicologicamente», commenta Angelo De Francesco.

Sabato sera il Basket Club Loano giocherà fuori casa contro la Ginnastica Torino. L'incontro è molto importante (i torinesi cercheranno di raggiungere i giallorossi a 10 punti) e i tifosi si stanno già preparando a seguire in massa la squadra a Torino. Natalino Monge, capo-claque della carovana giallorossa, è ottimista: *«A Savona abbiamo vinto bene e sabato partiamo con l'intenzione di strappare l'ennesimo successo».*

Vittoria anche per le ragazze nell'esordio del campionato femminile di serie C. La squadra allenata da Elio Pertosa ha vinto a Cuneo contro la Pellicceria Marisa per 67-58. «Un incontro interessante, commenta Elio Pertosa, *una vittoria ottenuta senza eccessivi patemi d'animo».* Domenica turno casalingo contro la favoritissima Valletta Don Orione Arac Torino.

Varato a Sanremo il "Trofeo d'Argento"

Sanremo, 17 novembre.

(g. tol.) Battista Mauroga, l'infaticabile presidente dell'Unione Bocciofila Sanremo, ha bussato a tutte le porte e il suo lavoro ha dato i risultati sperati. La tradizionale gara internazionale a quadrette «Trofeo d'Argento Città di Sanremo», che si svolgerà il 27-28 novembre, avrà una dotazione premi di oltre 3 milioni di lire.

Alla competizione possono partecipare formazioni in rappresentanza di una società affiliata all'U.B.I. o ad altra federazione aderente alla F.I.B., con giocatori senza vincolo di società. Le iscrizioni (12 mila lire per quadretta) saranno accettate fino alle ore 20 del 24 novembre presso la società organizzatrice.

Hanset chiede sacrifici

L'Imperia ci prova batterà l'Omegna?

Dimenticato il derby - Carovana di tifosi

Imperia, 17 novembre.

(b. v.) Chico Hanset, allenatore dell'Imperia, ha proibito ai suoi giocatori di parlare ancora della vittoriosa partita di Sanremo: *«Il campionato non è fatto di un solo incontro* — ha ribadito — *ma si vince di domenica in domenica, affrontando ogni volta la squadra avversaria con la stessa decisione».*

Hanset non è certo un allenatore che ami parlare di se stesso, ma è evidente il suo timore che i giocatori, paghi del brillante risultato di Sanremo, si presentino sotto tono e scaricati psicologicamente ad Omegna.

Contro l'imbattuta squadra capolista l'Imperia vuole ottenere un risultato positivo: *«Prima di iniziare la serie terribile delle partite contro Derthona, Savona, Sanremese e Omegna, avremmo firmato la conquista di quattro punti* — ha osservato il dirigente Duberti —. *Ora che i quattro punti li abbiamo in tasca, affrontiamo con maggior decisione l'Omegna. In questo caso i punti in palio contano doppio. Se dovessimo ripetere il «colpaccio» riuscito a Sanremo, ci porteremmo ad un solo punto dai piemontesi ed allora il campionato sarebbe tutto da giocare».*

Per prepararsi a questo incontro al vertice l'Imperia giocherà domani pomeriggio una partitella contro la formazione Berretti. Unici assenti Cavo e Bencardino, convocati a Chiavari per l'allenamento della rappresentativa di Serie D.

Domani nell'Imperia sarà presente anche Guidetti, che pare abbia superato la crisi psico-fisica che gli ha impedito, nelle prime giornate di campionato, di rendere quanto è nelle sue possibilità. Guidetti vuole tornare al più presto al suo posto, ma, almeno per ora, pare difficile possa essere rilevata una squadra che ha trovato la forma e ritmo. Comunque il campionato è lungo e il popolare «Guido» avrà ancora modo di entusiasmare i suoi tifosi, specialmente se Hanset decidesse, in qualche incontro casalingo, di schierare una formazione con tre punte.

Per gli altri non pare esistano problemi. Ronco, che aveva iniziato bene il campionato, non si è ancora rimesso del tutto dall'incidente e si dovrà pertanto attendere ancora per il suo eventuale rientro. Il morale della squadra è elevatissimo. I tifosi si recheranno in gran numero ad Omegna. Un naviglio utile anche per le casse della società che avevano risentito, nelle partite precedenti (salvo quella con il Savona) di un assenteismo crescente.

La convinzione generale è che l'Imperia ripeterà ad Omegna la bella prova fornita contro la Sanremese: *«Ora che abbiamo trovato la fiducia in noi stessi* — ha osservato Hanset — *dobbiamo mantenerla scendendo in campo tranquilli. A noi basterà giocare a parità di fortuna ed anche di arbitraggio».*

ALBENGA — La seconda edizione del torneo internazionale di bridge si svolgerà dal 4 al 9 gennaio, organizzata dal locale Bridge Club e dall'assessorato comunale al turismo.

In crisi la «Maremola», una società gloriosa

Pietra: manca il campo coperto sciolte le due squadre di basket

(Dal nostro corrispondente) Pietra Ligure, 17 novembre.

Sono state sciolte le due maggiori squadre di pallacanestro della Polisportiva Maremola di Pietra Ligure, che lo scorso anno avevano disputato con ottimi risultati i campionati maschile e femminile di promozione, sfiorando il passaggio alla serie superiore. La drastica decisione si deve a difficoltà finanziarie e, soprattutto, alla mancanza di un campo coperto per giocare e allenarsi.

Tramonta così, malinconicamente, un'attività sportiva seguita in passato a Pietra Ligure più dello stesso calcio e che ha tradizioni lusinghiere. Ai tempi d'oro, negli Anni Sessanta, la squadra femminile era giunta a disputare la serie B. Il glorioso campo di piazza Castella ospitava tornei a livello internazionale e la validità del vivaio locale trovava il suo alfiere in Dora Ciaccio, che milita ancor oggi in serie A nella Geas di Sesto San Giovanni.

«E' stato un provvedimento doloroso — *ammette Piero Mighetti, uno dei responsabili del settore basket del sodalizio* —, ma proprio non se ne poteva fare a meno. Il calcio assorbe la grande maggioranza dei finanziamenti e a noi non restano che le briciole. E' avvilente non riuscire a dotare gli atleti perfino degli indumenti di gioco».

«Non era possibile continuare ad allenarsi sul terreno annesso al "Comunale", esposto al vento di tramontana, e dover mendicare un campo al chiuso in caso di pioggia», *commenta Edoardo Ciribi, allenatore della formazione maschile.* «Mi spiace per i giocatori, tutti costretti ad abbandonare lo sport agonistico. Ma per continuare l'attività giovanile abbiamo bisogno di attrezzature e di un campo coperto».

Attualmente la Polisportiva Maremola ha circa 200 tesserati nella pallacanestro, che dovrebbero partecipare ai campionati cadetti e ai Giochi della Gioventù. «L'impulso che abbiamo cercato di dare al mini-basket rischia di essere vano», *asserisce la professoressa Brigida Semeria Ghirardi, dirigente della società.*

I provvedimenti sollecitati più volte al Comune rischiano adesso di giungere troppo tardi. Infatti l'assessore Piero Tambresoni dice: «Al prossimo consiglio comunale del 10 dicembre proporremo la copertura del campo con un pallone di plastica. L'impianto potrà così servire per basket, pallavolo, scherma ed educazione fisica. Costerà 13 milioni, speriamo di metterlo in funzione per gennaio o febbraio». a. d.